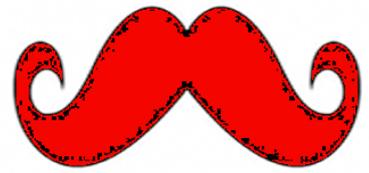




IL BAFFO ROSSO



www.prc-federazione.vicenza.it - www.facebook.com/rifondazionecomunista.vicenza - info@prc-federazione.vicenza.it

Non solo Razzismo

(Morteza Nirou)

Per una giornata la notizia è balzata in primo piano nei notiziari e nei social. A Trieste gli atleti africani sarebbero stati esclusi dalla Mezza maratona. Non per razzismo! No: per lottare contro il loro sfruttamento. Poi, in seguito alla pioggia di proteste, la decisione è rientrata e non se n'è più parlato. Notizia invecchiata nell'arco di 24 ore, come molte altre che ci vengono propinate a ruota libera nell'era della comunicazione globale. In realtà è un episodio che induce a una serie di riflessioni sul clima sociale e politico in cui stiamo vivendo. Il razzismo ormai sdoganato dalle più alte cariche istituzionali dilaga spudoratamente a tutti i livelli, inquinando la civile convivenza e anebbiando troppe coscienze. Ma di solo razzismo si tratta? Tornando al fatto di Trieste, più che uno scivolone rapidamente rientrato, direi che sia un chiaro sintomo della cultura di questa stagione politica, di cui il governo del cambiamento è causa ed effetto. Infatti la motivazione addotta per tentare di rendere meno indecente l'esclusione degli africani rivela qualcosa di più profondo. Contrastare il loro sfruttamento? Sarebbe come combattere lo sfruttamento di lavoratori sottopagati, licenziandoli. Invece di sanzionare il padrone, di escluderlo da eventuali commesse o appalti pubblici, di obbligarlo a pagare il giusto salario, si colpisce la vittima dello sfruttamento. E lui il colpevole: il debole, il povero, il diverso! E' un ragionamento sottile che sposta la rabbia e il conflitto contro chi è più fragile e povero: me la piglio con l'immigrato che si presta per una paga indegna e non con il padrone che ci sfrutta entrambi. Non è quindi solo il razzismo che pervade questa cultura politica montante, ma anche il clasismo, l'eterna lotta contro i poveri e gli sfruttati per impedire che prendano coscienza e alzino la testa. ♦

Conoscere il mobbing

(Elena Ambrosini)

Il mobbing è una piaga sociale che affligge una grossa fetta di lavoratori che vengono scientificamente presi di mira in ambito lavorativo per ottenerne le dimissioni dal posto di lavoro. Affinché si possa parlare di mobbing le persecuzioni devono essere protratte nel tempo e recare danni permanenti alle vittime che possono essere sia psicologici, es. disturbo da stress, suicidio, che fisici, es. infarto. Singoli episodi di atti persecutori possono rientrare nello straining in cui un'azione, come il demansionamento, provoca effetti che possono durare nel tempo. I mobber possono essere dei colleghi delle vittime che le isolano, le delegittimano, le deridono, le aggrediscono verbalmente e fisicamente, mettono in giro maldicenze su di loro per varie motivazioni tra cui competizione professionale, invidia, maschilismo ...

Quando invece a perseguitare i lavoratori è un loro superiore, un loro capo, si può parlare di bossing ed in questo caso vengono spesso utilizzati il demansionamento, il trasferimento, le lettere di richiamo immotivate, pubbliche umiliazioni, valutazioni negative ... ♦



Insieme in Europa contro chi inquina, fallisce, delocalizza e licenzia con la complicità dei politici.

BASTA PFAS

L'acqua è un bene primario
ZAIA e i padroni della Miteni
devono pagare tutto!

RIFONDAZIONE COMUNISTA

(Irene Rui) Le sostanze perfluoroalchiliche, i PFSA e i PFOS, sono cancerogene di tipo B, sono usate come impermeabilizzanti per tessuti e pentole, sono acidi molto forti usati in forma liquida, con una struttura chimica che conferisce loro una particolare stabilità termica e li rende resistenti ai principali processi naturali di degradazione. In Veneto hanno contaminato le acque fra le province di Vicenza, Padova e Verona, ma anche quelle della provincia di Rovigo. Più di 350 mila persone coinvolte. I fiumi e l'acqua potabili di molti comuni sono inquinati da questi composti che possono causare danni al sistema riproduttivo e ormonale. Non si trat-

TTIP? Accordo di libero scambio transatlantico

(Irene Rui) Cambiano i governi, ma chi si opponeva al TTIP, quelli che 3 anni fa dicevano NO, che in campagna elettorale dicevano NO, oggi hanno detto SI al nuovo mandato; e sulla Commissione europea pesano gli stessi, trasversali e transnazionali interessi industriali di un tempo. **Rifondazione Comunista continuerà ad opporsi in tutte le sedi contro il CETA e il TTIP e trattati del medesimo tenore**, in quanto determinano un eccessivo affievolimento della tutela dei diritti dei cittadini, oltre ad una lesione della concorrenza virtuosa a scapito della sostenibilità del mercato interno. L'obiettivo del TTIP è di togliere la sovranità dei popoli nel decidere cosa produrre, cosa mangiare e come governare il mercato; di togliere la giustizia, l'uguaglianza sociale, riducendo tutto a regole internazionali del mercato di cui noi cittadini, noi lavoratori, ne stiamo già subendo gli effetti; l'obiettivo del TTIP è un nuovo governo del mondo liberista e capitalista con vari blocchi economici. ♦

ta di sostanze dagli effetti immediati, ma la lunga esposizione è da mettere in relazione con l'insorgenza di tumori a reni e testicoli, lo sviluppo di malattie tiroidee, ipertensione gravidica e coliti ulcerose. Alcuni studi hanno ipotizzato una relazione tra le patologie fetali e gestazionali e la contaminazione da Pfsa e Pfos. Praticamente tutte le stazioni di rilevazione dal thienese in giù, (Astichello, Longhella e Tesina) hanno concentrazioni di Pfos superiori allo standard. La falda è carica di Pfsa e ci vorranno 50 anni per smaltire. Si deve procedere con la bonifica dei luoghi, con la riconversione delle produzioni inquinanti, con l'accantonamento di un capitale sufficiente da parte di aziende pericolose, ma anche di chi costruisce le infrastrutture, perché chi inquina deve pagare, non possiamo accettare che, nella logica del profitto, a rimetterci siano sempre i cittadini e i lavoratori di fronte a multinazionali che si rifiutano di investire negli impianti, nelle migliorie e nella sicurezza, e ad Istituzioni che permettono alle aziende, di agire indisturbate. ♦

Per un'Europa dei Popoli e non delle banche.

(Irene Rui) **Un'Europa che metta al centro le persone, e non l'interesse del capitale liberista, delle banche del TTIP e dei vari accordi economici transazionali.** I diritti umani e il bene sociale devono essere il perno dell'Europa, che non deve trasformare lo stato sociale in un sociale del lavoro, cioè il diritto che lo stato sia garante dei servizi sociali non deve essere legato ad una occupazione, in quanto è un diritto umanitario. Quindi il Reddito di Cittadinanza non deve essere legato all'accettazione di un percorso lavorativo che comporta schiavitù, precarietà, insicurezza nei posti di lavoro e quindi morti sul lavoro, mobilità e quindi inquinamento ambientale; ma un diritto dei cittadini, tutti i cittadini devono avere un reddito minimo garantito. ♦



Dalla parte dei lavoratori, dei precari e dei disoccupati!

(Irene Rui) Ormai dall'inizio dell'anno, siamo a più di 200 morti sul lavoro e ad un continuo aumento di malattie professionali e di infortuni sul lavoro, e nessuno parla di questa strage. I dati ci riportano a 50anni fa. La causa è l'instabilità lavorativa, la precarietà professionale, il taglio ai fondi per la sicurezza sul posto del lavoro, ai fondi per il controllo da parte degli ispettori di lavoro, a leggi permissive. Si parla tanto dell'era digitale, della tecnologia 4,0, 4,1 ecc., ma spesso la realtà è diversa e queste tecnologie servono a controllare peggio degli anni '50 i lavoratori, li trasformano in *robot*, ma i modelli organizzativi e le logiche non cambiano. Non si investe più nella formazione e nella prevenzione, d'altronde come è possibile investire sul personale a chiamata o in affitto magari anche da agenzie straniere, dove il tempo di contratto è inferiore ad un corso di formazione e prevenzione?

Tutto il modello europeo di organizzazione del lavoro va cambiato, i contratti di lavoro devono essere più stabili, la flessibilità mobile va cancellata, la delocalizzazione aziendale va disincentivata, tutti gli Stati devono avere le stesse regole fiscali, di tutela ambientale e del lavoratore. Deve essere applicata la regola "Lavorare meno lavorare tutti" ad un salario indicizzato alla crescita del mercato. Con questa regola il lavoratore non è più merce, ma persona e ha un tempo per il lavoro, uno per sé e per la propria famiglia. Si deve agire al vertice del problema per prevenire le morti, gli infortuni e le malattie del lavoro. ♦



Per una Europa femminista contro il fascismo, il sessismo e il razzismo.

(Irene Rui) Contro il ritorno al medioevo, per l'auto-determinazione della donna e il riconoscimento di un tempo e di un mondo al femminile.

Insieme per un'Europa per la piena parità di accesso, di diritti, di mansioni, di retribuzioni nel mondo del lavoro, in un'Europa che vede le donne guadagnare il 16% meno degli uomini. La continua divisione dei ruoli che scarica sulle donne il lavoro riproduttivo e di cura della famiglia, deve essere riconvertita in una uguaglianza dei ruoli o in un non ruolo; Devono essere annullate, le gerarchizzazioni e le discriminazioni nel luogo del lavoro, il dominio maschile nello spazio pubblico, la violenza che si consuma quotidianamente tra le mura domestiche, nei luoghi di lavoro e anche da parte delle istituzioni e della legge. ♦

Il problema non è il razzismo in sé, il problema è il razzismo in me.

No al Far West italiano

(Enrico Zogli) Con il decreto 104/2018 il governo lega-stellato non scherza in fatto di armi. Si tratta di una vera e propria deregulation sia nella detenzione personale delle armi sportive sia nell'apertura di poligoni di tiro che possono essere anche privati.

Le armi sportive che si possono detenere passano da 6 a 12. Il numero di colpi consentiti nei caricatori aumenta. Non è più obbligatorio avvisare i conviventi maggiori circa il possesso di armi. Fra le armi da collezione ora si possono detenere anche armi da guerra come Kalashnikov e Black rifle grazie all'estensione della categoria dei tiratori sportivi.

Rifondazione Comunista è contraria al Far West italiano: sicurezza significa più lavoro, più diritti, più stato sociale! ♦

NOI CON TE

**nelle difficoltà della vita quotidiana
nella battaglia per cambiare l'Europa**

Oltre 10 anni di crisi economica hanno reso più difficile la vita di milioni di persone: disoccupazione, lavoro precario e mal pagato, tagli all'istruzione, liste d'attesa infinite in sanità, mancati investimenti per la tutela dell'ambiente e contro il cambiamento climatico.

In Europa, nel segno del liberismo e dell'austerità, sono state fatte scelte sbagliate, che hanno impoverito interi paesi a vantaggio dei poteri economici e della finanza speculativa. Scelte gravi e impopolari che hanno scatenato la guerra tra poveri e la destra peggiore: quella contro la libertà delle donne, quella che non ha rispetto per la vita dei e delle migranti, quella sempre dalla parte dei più ricchi.

La Sinistra, unita in uno dei gruppi più grandi a Bruxelles, il Gue/Ngl e nella Sinistra Europea, si è sempre opposta a tutto questo e ora chiede il tuo contributo per cambiare radicalmente tutto.



***Dai forza al cambiamento in Europa!
Dai forza all'unica lista di sinistra in Italia!***

DOMENICA 26 MAGGIO VOTA LA SINISTRA